

BENEDIZIONI FAMIGLIE

12 marzo: Via dei Gelsi - Vicolo dei Gelsi - Via Calvario 37 ,
Via del Vignolo

13 marzo: Via Cesare Battisti - Vicolo dell'Archetto - Via e
Vicolo San Giorgio—Via e Largo Parione

14 marzo: Viale S.Maria

15 marzo: Via V. Battaglini - Via Pietro da Praga -
Viale Cadorna - Viale Armando Diaz

16 marzo: Via Antonio Gramsci - Via Cassia Vecchia

17 SAB RICUPERI

Per eventuali recuperi prenotare in parrocchia per il sabato (0761 799 067).

Campagna a cominciare da [Loc. Montesegnale...](#), a partire dal
mattino, verso le 10,00.

Venerdì:

16 marzo 2018

Giorno di astinenza
Ore 16,00: VIA CRUCIS

Lunedì:

12 marzo 2018

**Ore 15,30: VIA CRUCIS a partire dalla
Basilica, fino alla Chiesa del Castello. So-
no chiamati a partecipare tutti i ragazzi
della catechesi e dei loro famigliari.**

Venerdì:

16 marzo 2018

**Ore 15,00, presso le suore
RITIRO SPIRITUALE
PER I CATECHISTI**

DOMENICA 18 MARZO:

GIORNATA MISSIONARIA SACRAMENTINA

Oggi è con noi P. Remo Rota, per più di 30 anni missionario in Congo.
Tutte le offerte saranno devolute alle Missioni Sacramentine in Africa.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19 * n. 932

11 marzo 2018

4a DOMENICA QUARESIMA

Vangelo secondo Giovanni

(3, 14-21)

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprova- te. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".

Innalzare qualcuno è sinonimo di gloria, di successo, di riuscita, di un potere a cui nessuno resiste, di una forza che sbaraglia ogni nemico, chiunque osa opporsi.

Anche tu sarai innalzato, Gesù, ma in un modo del tutto impreveduto, come il condannato che morirà davanti a tutti, tra sofferenze terribili, come lo sconfitto che è stato emarginato e poi viene tolto di mezzo, non senza essere beffato e provocato, come l'innocente che paga fino in fondo perché è stato troppo mite e ingenuo e non ha capito come va il mondo.

Guardando la tua croce tutti potranno capire finalmente la tua identità e la tua missione.

Guardando la tua croce si renderanno conto che Dio ha scelto una strada inusuale per dimostrare il suo amore: la strada della fragilità e del dolore, la strada dell'umiliazione e del sacrificio, la strada dell'amore.

Proprio così la nostra storia conoscerà una possibilità impensata: quella di lasciarsi trasformare nel profondo dall'amore offerto senza limiti, quella di farsi condurre verso un approdo di pace e di pienezza. Saranno le tue mani segnate dai chiodi a dirigere il percorso della storia.

(Roberto Laurita)

La Santa Messa - 12. Liturgia eucaristica: II. Preghiera eucaristica

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo le catechesi sulla Santa Messa e con questa catechesi ci soffermiamo sulla *Preghiera eucaristica*, che qualifica la celebrazione della Messa e ne costituisce il momento centrale. Corrisponde a quanto Gesù stesso fece, a tavola con gli Apostoli nell'Ultima Cena, allorché «rese grazie» sul pane e poi sul calice del vino il suo ringraziamento rivive in ogni nostra Eucaristia, associandoci al suo sacrificio di salvezza.

E in questa solenne Preghiera – la Preghiera eucaristica è solenne - la Chiesa esprime ciò che essa compie quando celebra l'Eucaristia e il motivo per cui la celebra, ossia fare comunione con Cristo realmente presente nel pane e nel vino consacrati. Dopo aver invitato il popolo a innalzare i cuori al Signore e a rendergli grazie, il sacerdote pronuncia la Preghiera ad alta voce, a nome di tutti i presenti, rivolgendosi al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. «Il significato di questa Preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisca con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio». E per unirsi deve capire. Per questo, la Chiesa ha voluto celebrare la Messa nella lingua che la gente capisce, affinché ciascuno possa unirsi a questa lode e a questa grande preghiera con il sacerdote. In verità, «il sacrificio di Cristo e il sacrificio dell'Eucaristia sono un unico sacrificio».

Nel Messale vi sono varie formule di Preghiera eucaristica, tutte costituite da elementi caratteristici, che vorrei ora ricordare. Anzitutto vi è il *Prefazio*, che è un'azione di grazie per i doni di Dio. Il Prefazio si conclude con l'*acclamazione* del «Santo», normalmente cantata: "Santo, Santo, Santo il Signore". E bello cantarlo. Tutta l'assemblea unisce la propria voce a quella degli Angeli e dei Santi per lodare e glorificare Dio.

Vi è poi l'invocazione dello Spirito affinché con la sua potenza consacri il pane e il vino. Invochiamo lo Spirito perché venga e nel pane e nel vino ci sia Gesù. L'azione dello Spirito Santo e l'efficacia delle stesse parole di Cristo proferite dal sacerdote, rendono realmente presente, sotto le specie del pane e del vino, il suo Corpo e il suo Sangue, il suo sacrificio offerto sulla croce una volta per tutte. Gesù in questo è stato chiarissimo: "Questo è il mio sangue, questo è il mio corpo". E Gesù stesso che ha detto questo. Ci viene in aiuto la fede; con un atto di fede crediamo che è il corpo e il sangue di Gesù. E' il «mistero della fede», come noi diciamo dopo la consacrazione. Il sacerdote dice: "Mistero della fede" e noi rispondiamo con un'acclamazione. Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del Signore, nell'attesa del suo ritorno glorioso, la Chiesa offre al Padre il sacrificio che riconcilia cielo e terra: offre il sacrificio pasquale di Cristo offrendosi con Lui e chiedendo, in virtù dello Spirito Santo, di diventare «in Cristo un solo corpo e un solo spirito». La Chiesa vuole unirci a Cristo e diventare con il Signore un solo corpo e un solo spirito. E' questa la grazia e il frutto della Comunione sacramentale: ci nutriamo del Corpo di Cristo per diventare, noi che ne mangiamo, il suo Corpo vivente oggi nel mondo. Mistero di comunione è questo, la Chiesa si unisce all'offerta di Cristo e alla sua intercessione.

È bello pensare che la Chiesa prega. C'è un passo nel Libro degli Atti degli Apostoli; quando Pietro era in carcere, la comunità cristiana dice: "Pregava incessantemente per Lui". E quando noi andiamo a Messa è per fare questo: fare Chiesa orante.

La Preghiera eucaristica chiede a Dio di raccogliere tutti i suoi figli nella perfezione dell'amore, in unione con il Papa e il Vescovo, menzionati per nome, segno che celebriamo in comunione con la Chiesa universale e con la Chiesa particolare. La supplica, come l'offerta, è presentata a Dio per tutti i membri della Chiesa, vivi e defunti, in attesa della beata speranza di condividere l'eredità eterna del cielo, con la Vergine Maria. Nessuno e niente è dimenticato nella Preghiera eucaristica, ma ogni cosa è ricondotta a Dio, come ricorda la dossologia che la conclude. Nessuno è dimenticato. E se io ho qualche persona, parenti, amici, che sono nel bisogno o sono passati da questo mondo all'altro, posso nominarli in quel momento, interiormente e in silenzio o fare scrivere che il nome sia detto. "Padre, quanto devo pagare perché il mio nome venga detto lì?" - "Niente". La Messa è il sacrificio di Cristo, che è gratuito. La redenzione è gratuita. Se tu vuoi fare un'offerta falla, ma non si paga. Questo è importante capirlo.

Questa formula codificata di preghiera, forse possiamo sentirla un po' lontana – è vero, è una formula antica - ma, se ne comprendiamo bene il significato, allora sicuramente parteciperemo meglio. Essa infatti esprime tutto ciò che compiamo nella celebrazione eucaristica; e inoltre ci insegna a coltivare tre atteggiamenti che non dovrebbero mai mancare nei discepoli di Gesù. I tre atteggiamenti: primo, imparare a "rendere grazie, sempre e in ogni luogo", e non solo in certe occasioni, quando tutto va bene; secondo, fare della nostra vita un dono d'amore, libero e gratuito; terzo, costruire la concreta comunione, nella Chiesa e con tutti. Dunque, questa Preghiera centrale della Messa ci educa, a poco a poco, a fare di tutta la nostra vita una "eucaristia", cioè un'azione di grazie.

Franciscus

QUESIMA DI CARITÀ

Da **DOMENICA 11 marzo** **DOMENICA 25 marzo**

RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI:

PASTA – RISO – BISCOTTI – FETTE BISCOTTATE

SALUMI: stagionati e interi - FORMAGGI stagionati

ZUCCHERO – CAFFÈ – THE - TONNO – SGOMBRO : in scatola

POMODORI PELATI: in scatola - PISELLI – FAGIOLI: in scatola

OLIO – LATTE a lunga conservazione.

DETERSIVI - ARTICOLI DI IGIENE

N.B.: Li potete portare o in Chiesa o depositare nei carrelli posti fuori dei supermercati "Tre Archi", "Discount". L'iniziativa è in collaborazione anche con la "Croce Rossa".